

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Operazione "Lecke", la piazza di spaccio era l'Alto Milanese

Gea Somazzi · Tuesday, October 23rd, 2018

Rubavano gasolio per andare ad acquistare droga all'estero da smerciare nelle piazze dell'Alto Milanese. Sono in tutto dieci le persone (tra i 20 e 45 anni) fermate per furto in abitazione, in azienda e spaccio di stupefacenti: di queste, **due sono risultate residenti a Legnano, sei a Parabiago, una a San Vittore Olona e una a Cerro Maggiore.**

È questo il bilancio dell'**operazione "Lecke"** conclusa all'alba di martedì 23 ottobre con  l'esecuzione da parte dei militari della Compagnia dei Carabinieri di Busto Arsizio delle 10 ordinanze di custodia cautelare. Un risultato di rilievo che conferma la penetrazione della criminalità albanese nel territorio del Legnanese. In totale sono 29 i capi d'imputazione e 19 gli indagati. Fra i 10 fermati **9 sono associati in carcere ed uno avrà l'obbligo di presentarsi periodicamente alla polizia giudiziaria**

INDAGINE – L'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio, è iniziata nel 2015 a seguito di **un furto di 600 rotoli di stoffa tra pizzi e ricami in un capannone a Cuggiono.** In questi anni i carabinieri, coordinati del pm Nadia Calcaterra, hanno raccolto indizi importanti per la riuscita dell'operazione, la cui dinamica è stata illustrata dal procuratore della Repubblica **Gianluigi Fontana** alla presenza del colonello **Claudio Capello** del Provinciale di Varese e del capitano **Marco D'Aleo**, a capo della Compagnia di Busto Arsizio. Attraverso intercettazioni ambientali e telefoniche i militari hanno ricostruito gli articolati movimenti del gruppo criminale operava nelle province di Varese e Milano e vantava **frequenti e costanti collegamenti con soggetti di spicco della criminalità albanese in Italia.**

LA STOFFA RUBATA – I 600 rotoli rubati nel 2015 a Cuggiono vennero nascosti in un capannone a Castano Primo. **Un nascondiglio trovato da complice italiano. Solo che la refurtiva è stata misteriosamente trafugata.** A questo punto i malviventi hanno minacciato il proprietario dell'immobile sospettando che fosse lui l'autore del furto. Il complice della banda, vedendo che la situazione stava degenerando e temendo per la sua incolumità, ha deciso di raccontare, in via confidenziale, ciò che sapeva ai carabinieri. Da qui è stata avviata l'indagine.



FURTI – Gli indagati nello specifico hanno effettuato **25 furti.** Gli inquirenti stimano sia superiore la quantità di furti effettuati. Nella maggior parte dei casi accertati è stata **sottratta benzina dai mezzi del parco auto di diverse aziende del territorio.** I colpi sono stati effettuati a Parabiago, Uboldo, Saronno, Lainate e Arluno. **Per tre volte è stata presa di mira l'abitazione di un'anziana parabiaghese risultata poi la vicina di casa di uno degli arrestati.** Nell'arco di

pochi mesi, i balordi hanno rubato alla vittima gioielli, denaro e monete da collezione. Nel lungo elenco appare soltanto un unico colpo fallito, ossia quello registrato a Rho.

MODUS OPERANDI – La strategia d'azione non è mai cambiata. La benzina veniva, per l'appunto, utilizzata per raggiungere in auto località europee (Germania, Olonada e Spagna) dove venivano effettuate trattative per l'acquisto di cocaina e marijuana. **Sostanze stupefacenti che venivano poi vendute a studenti e adulti tra Legnano, Castellanza e Busto Arsizio.**

L'organizzazione è risultata attiva sul territorio del Legnanese da diversi anni. Proprio nel 2014 i carabinieri avevano intercettato un corriere che stava trasportando cinque chili di droga. All'epoca, i militari e il pm Calcaterra, non trovarono estremi per approfondire la questione. Con l'avvio dell'operazione "Lecke", gli inquirenti scoprirono che quell'anonimo corriere era di fatto un componente della gruppo criminale.

AMNÈSIA – I malviventi volevano introdurre sul mercato locale anche la nuova droga **Amné o Amnèsia. Sostanza meglio conosciuta tra i giovani come "la droga della camorra"** che è a basso costo e procura effetti psicotropi. Il gruppo criminale, infatti, era in trattativa in Svizzera per l'acquisto di questo genere di sostanza. Un affare che non andato in porto.

This entry was posted on Tuesday, October 23rd, 2018 at 8:37 am and is filed under [Cronaca Nera, Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.